

[CASATENOVO]

Oblivion, show nel vero senso della parola

Con Gioele Dix in regia, venerdì sarà uno spettacolo originale pieno di musica, canzoni e sketch

CASATENOVO Uno spettacolo originale, pieno di musica, di canzoni che attraversano almeno cinque decenni, fino ai giorni nostri, di sketch musicati, di bravi attori e di registi inediti. Questo sarà venerdì prossimo l'appuntamento di Casatenovo. È previsto infatti (dalle 21) all'Auditorium: "Oblivion Show" di Gioele Dix meglio conosciuto come attore comico e cabarettista (attualmente rientrato nella scuderia di "Zelig") che però questa volta firma solo una regia spiritosa e brillante.

"Oblivion Show" è infatti presentato come un vero e proprio circo volante in cui si alternano blob di canzoni, cantautori italiani riarrangiati a colpi di cazzotti, canzoni per non udenti, episodi di cronaca nera shakespeariana e la fenomenale riduzione musicale de "I Promessi Sposi in 10 minuti", vero e proprio filmato cult della rete...

Oltre alla regia di Gioele Dix, con interpreti Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarell. Lo stesso Gioele Dix spiega le caratteristiche dello spettacolo: «È stato un piacere dirigere gli Oblivion, cinque solisti che amano il gioco di squadra. Sono tutti ottimi cantanti, solidi sul piano tecnico e musicalmente versatili. Il loro repertorio spazia dal classico al pop, pas-

sano con disinvoltura dal canto gregoriano al rap, sono melodici e jazz. Ed è proprio il gusto per la contaminazione, unito all'innata vocazione per il palcoscenico, a renderli speciali. Hanno senso del comico e sanno mettersi in gioco anche come attori e attrici senza eccesso di pudore, pur non

rinunciando al rigore richiesto dalle partiture. Il loro spettacolo è ricco di parodie, di riletture ironiche e di invenzioni drammaturgiche e musicali di straordinario impatto...». "Oblivion Show" è infatti una raccolta di brani tratti dal dvd "Di Palo in Sesto" nel quale i cinque artisti bolognesi rac-

contano in 70 minuti (e con varie tecniche) diversi momenti della cultura italiana, uno spettacolo di cabaret nella sua accezione più tradizionale, che si ispira ai classici come "I Monty Python" o "Il Quartetto Cetra" ma con un occhio sempre puntato alla modernità, all'attualità e in

particolare modo alla parodia. Dallo scorso gennaio gli Oblivion sono approdati anch'essi come ospiti del grande circo di "Zelig". Non solo: il loro "I Promessi Sposi in 10 minuti", parodia-compendio del celebre romanzo manzoniano, è diventato in breve tempo il video fra i più cliccati nel

mondo virtuale di YouTube. Per lo spettacolo di venerdì prossimo il prezzo del biglietto è fissato a 23 euro (giovani fino a 25 anni: 12 euro). Per altri dettagli sullo spettacolo: <http://www.auditoriumcasatenovo.com/eventi-2010-2011/obvilion.htm>.

Fiorenzo Radogna



DA VEDERE

"Oblivion Show" è un vero e proprio circo volante in cui si alternano blob di canzoni, cantautori italiani riarrangiati a colpi di cazzotti, canzoni per non udenti, episodi di cronaca nera shakespeariana e la fenomenale riduzione musicale de "I Promessi Sposi in 10 minuti", vero e proprio filmato cult della rete



[la locomotiva]

«Basta che funzioni», Osnago sceglie un Woody Allen recente

OSNAGO È stato scelto "un Woody Allen" recente, anche se non certo "minore" per l'appuntamento di oggi al Circolo "La Locomotiva" di Osnago, dove ogni settimana viene proposto un film d'autore. S'intitola: "Basta che funzioni", la commedia romantica che sarà proiettata con inizio alle ore 21 e della durata di 92 minuti.

La vicenda scritta e diretta da Woody Allen racconta di Boris Yelnikoff che, dopo aver fallito professionalmente, come marito e dopo un tentativo di suicidio, trascorre le giornate irritando gli amici che ancora gli restano con le sue lunghissime tirature sull'inutilità del tutto. Ex professore alla Columbia University, autoproclamatosi genio, candidato al premio "Nobel" per la "Meccanica Quantistica", una notte mentre sta per rientrare nel suo appartamento viene avvicinato da una giovane fuggiasca, Melody St. Ann Celestine, che lo prega di lasciarla entrare nel suo appartamento. Melody è un'ingenua ragazza del Mississippi, che prende alla lettera ogni commento sarcastico fatto da Boris che per aiutarla non fa che ripeterle che è solo una stupida ragazzina senza cervello, troppo fragile per vivere a New York. Ciononostante acconsente a farla restare per qualche notte. Col passare dei giorni però, Melody si sistema e anzi riesce addirittura a calmare Boris durante uno dei suoi soliti attacchi di panico invitandolo a guardare con lei un film di Fred Astaire alla televisione. Ascoltando Melody, Boris comincia a considerare positivamente e inaspettatamente il fattore fortuna...

F. Rad.

[APPUNTAMENTO ALLE 21]

Una tragedia musicale al Teatro Nuovo

«Duel» domani in scena a Valmadrera: i protagonisti (due) oltre a suonare recitano

VALMADRERA Tragedia musicale in scena al Teatro Nuovo di Valmadrera. Personaggi e interpreti Laurent Cirade (violoncello, sedia a sdraio, didjeridoo, sega elettrica, percussioni, voce e altro) e Paul Staïcu (piano, melodia, sega, percussioni, voce e altro). Musica di autori vari, dai classici ai moderni Beatles e Lou Reed (nella foto). Durata due ore: di assurdità, cinismo, innocenza ed amicizia. Da non perdere. Qualcosa evidentemente stride nella presentazione (Gli strumenti ad esempio). È chiaro che c'è la musica e ci sono i musicisti. Ma i due interpreti di «Duel», lo spettacolo in scena domani al Teatro Nuovo di Valmadrera alle 21, oltre che suonare recitano, combattono un corpo a corpo basato su idee geniali e intuizioni poetiche, mostrano allo spettatore uno straordinario virtuosismo. Laurent Cirade e Paul Staïcu non sono molto conosciuti in Italia, ma all'estero e in Francia sono popolarissimi. Un po' come da noi la Banda Osiris. Gli strumenti che suonano a volte non si possono considerare tali, solo occasionali produttori di melodie, oggetti vari prestati alla musica. Mezzi per ingaggiare un duello in piena regola, una sfida a colpi di note, tra il violoncello di Laurent Cirade e il pianoforte di Paul Staïcu, con la dove la musica a fare da protagonista ma anche pretesto per supportare effetti speciali o esilaranti gag.

«Duel», uno degli spettacoli più premiati dalla critica al festival di Avignone, in tournée dal 2001, mette in mostra l'incredibile capacità dei due artisti, l'uno francese l'altro rumeno, di proporre una serie di gag musicali che passano attraverso parodie di brani celebri o poesie. Lo spettacolo è nel cartellone di "Circuiti Teatrali Lombardi" - rassegna promossa e coordinata dalla Provincia di Lecco, Ente capofila, in collaborazione con diversi Comuni del territorio, con il contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, nell'ambito del progetto "C'è aria di spettacolo", direzione artistica di Alberto Bonacina di Accademia delle Arti per l'Infanzia in collaborazione con Piccoli idilli.

I due artisti - uno, Cirade, collabora con Maurice Béjart e la regista Colline Serreau, ha una solidissima formazione classica, ha suonato con l'Orchestre National de France; l'altro, Staïcu, si divide tra musica classica e jazz, lavorando a fianco di artisti come Michel Portal e Steve Coleman - incarnano due improbabili figure che irrompono violentemente nella nostra storia musicale. Armati di pianoforte, violoncello, grimaldello, sedia a sdraio e barbecue, questi affabulatori dall'animo delicato e suadente fanno saltare in aria ad uno ad uno gli stereotipi musicali d'ogni tempo, dalle più classiche melodie di pregiata fattura, alle più bieche melodie da supermercato. I loro brani musicali hanno titoli emblematici: Ginnopedia dell'Incubo Cannibale, Ballata per una Piccina Abbandonata, Con-

certo per Carta di credito, Toccata per un sequestro, Rap della depressione sociale, Minuetto del sadismo militare, Canto zingano per un momento di nostalgia scout, Scat per Stentor muggente. E via di questo passo. «Duel» è senza dubbio la più pregnante testimonianza di ciò che Desnos diceva a proposito del burlesco: "la forma più sconvolgente del lirismo". Ingresso 10 euro (ridotto under 25 e over 65 8 euro)

Claudio Scaccabarozzi



SABATO PROSSIMO

Il Coro San Sisinio si esibirà a San Pietro

(f. rad.) Un'occasione per esportare il proprio talento anche nella capitale, forse sul "palcoscenico" più prestigioso per un gruppo corale. Il Coro San Sisinio, infatti, sabato si esibirà nella basilica di S. Pietro a Roma. Un'esperienza unica per il Coro San Sisinio di Cremella che il 19 si esibirà nella "casa" del Papa a Roma, seguendo una proposta che i cantori cremellesi hanno deciso con entusiasmo di accettare, già forti di precedenti esperienze in altri prestigiosi "palcoscenici" religiosi. Già nel 1999 il Coro San Sisinio si era esibito nel duomo di Milano, riscuotendo consensi e attenzioni. Così, questa volta i cremellesi presenzieranno alla liturgia delle ore 17 che sarà officiata in una

cappella all'interno della Basilica di San Pietro a Roma. Diretti dal maestro Paola Brambilla, il Coro San Sisinio è stato fondato diversi anni fa da un gruppo di parrochiani appassionati di canto e desiderosi di animare le liturgie festive. Attualmente la formazione corale si compone di circa 25 membri, fra uomini e donne, a partire dai 20 anni in su. La presenza del Coro San Sisinio è sempre garantita in occasione di messe solenni o di cerimonie particolari, come è stato per la recente liturgia dedicata agli avisini delle comunità di Barzanò, Sirtori e Cremella. In occasione dell'esibizione in San Pietro, la parrocchia organizza un viaggio a Roma aperto a tutti, in programma dal 18 al 20 febbraio prossimo.